

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

L' OROSCORO

Ballo Fantastico-Danzante

IN TRE ATTI

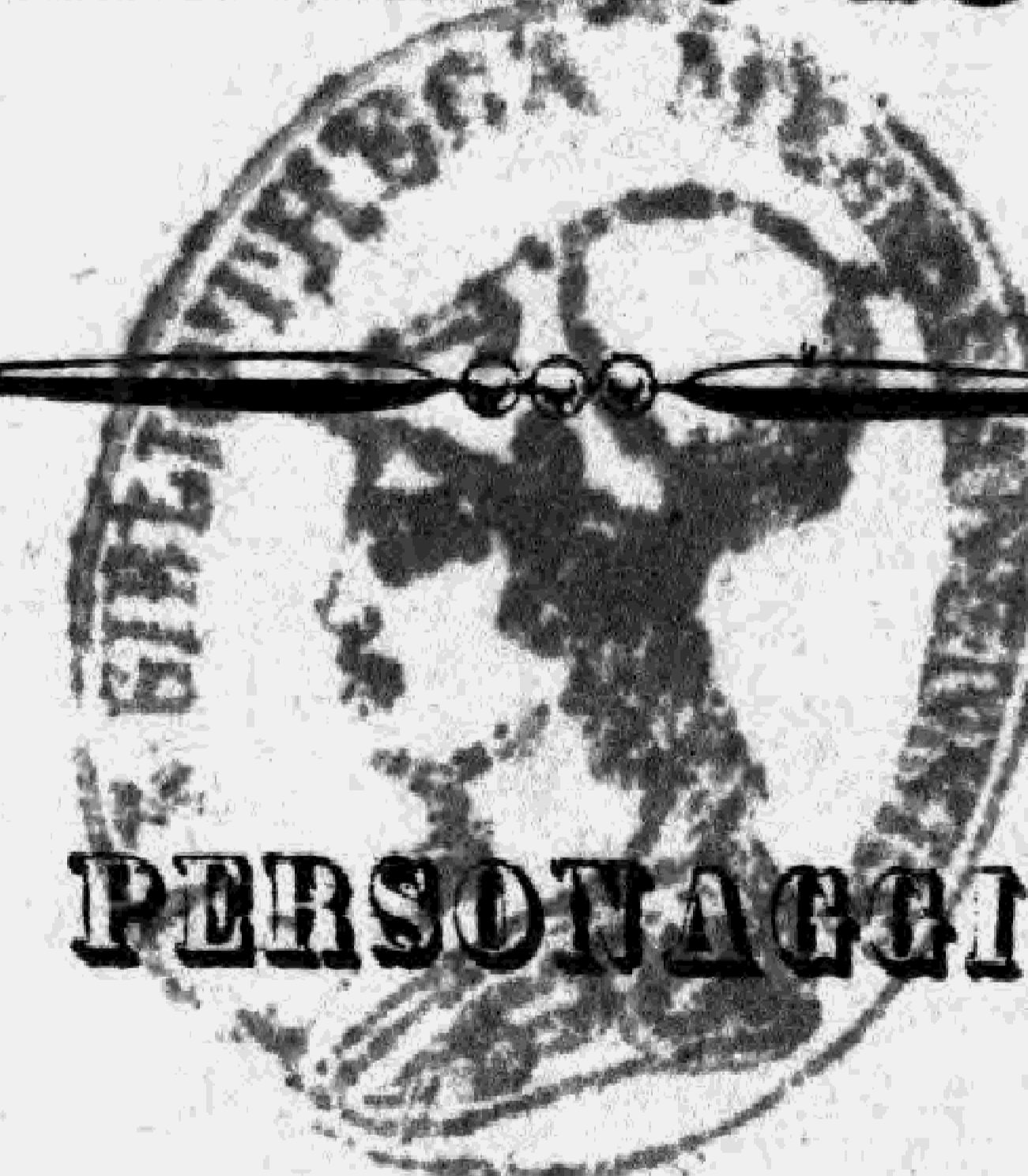
DI

ANDREA PALLADINO

da rappresentarsi

NEI TEATRI DI VARESE E NOVARA

L'Autunno 1858.



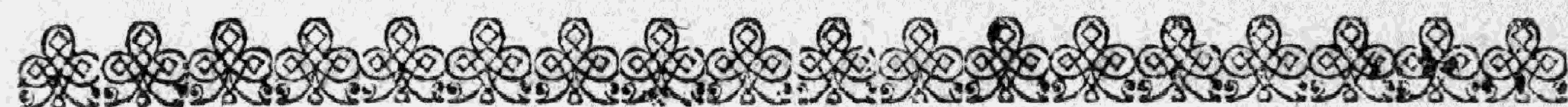
PERSONAGGI

- ELICEN, Principessa greca, madre di Sig. VIRGINIA MAYER
- IMIS, amante corrisposta da . . . „ ANTONIETTA SAPPINI
- FILACE, nobile greco . . . „ FRANCESCO BALLASSI
- DIALIS, fratello di Elicen . . . „ ANDREA PALLADINO
- PAGANO, incantatore . . . „ LODOVICO MONTANI
- La FATA della Montagna . . . „ FIORALICE FRANZAGO

Nobili del seguito della Principessa. - Ninfe seguaci della Fata.

Genii e Ninfe del seguito di Pagano.

L'Azione passa in Grecia.



ATTO PRIMO

*Giardino delizioso della Fata della montagna,
nel fondo un limipido laghetto.*

La Fata assisa sopra un trono di fiori è contornata dalle ninfe, le quali ad un cenno di lei intreciano una danza.

Si annuncia l'arrivo di distinti personaggi. La Fata ordina di farli avanzare.

Elicen conduce sua figlia in questo luogo, seguite da Dialis ed alcuni nobili. Esse vengono allo scopo di far indovinare dalla Fata il destino d'Imis, e la Principessa espone il suo desiderio. La Fata accarezza Imis, ma presagisce in lei un cattivo oroscopo, e nel momento che questa è contornata dalle ninfe, la Fata prendendo per mano la Principessa la conduce vicino ad un rosajo, e ad un istante comparisce la seguente iscrizione:

*Sotto fallace speme avvien che celi
Il destino d'Imis pena crudele,
Infelice sarà quando più lieta
Della sua gioja attingerà la meta.*

L' Incantatore Pagano comparisce, vede Imis, e contemplando la sua bellezza ne resta invaghito, e proponesi di farla sua.

La Principessa è dolente di quanto ha letto. La Fata cerca calmarla, persuadendola, che non è ad alcuno permesso rivocare i voleri del cielo, solo io posso far schivare le disgrazie che questo ti prepara: e raccogliendo essa delle rose, dice ad Imis di portare sempre quei fiori, e fintanto che saranno con lei, potrà essere riservata dalle disgrazie che il destino le minaccia. Imis riceve le rose e le mette sul petto. Dialis ringrazia la Fata di tanta bontà. La Principessa prende commiato, e salutandola, tutti s'allontanano. La Fata col suo corteggio passano nella reggia.

ATTO SECONDO

Ricco Gabinetto con arcova nel mezzo chiusa da elegante tenda.

Giunge la Principessa unita alla figlia ed il fratello, seguite dai nobili. La tristezza è dipinta sui volti dei primi. I nobili procurano confortare il loro spirito. Imis fa conoscere di sentirsi abbattuta e desidera riposarsi. La madre la stringe al seno e si allontana unita al fratello ed ai cortigiani. Imis, rimasta sola, prega il cielo di preservarla da ogni sciagura, ed entra nell'arcova per dormire.

Comparisce Pagano, ed esprime l'amore che ha per Imis, si propone fare uno scongiuro onde renderla sua. Ad un cenno di lui comparisce Imis adagiata su di un divano, contornata da bajadere che scherzano con degli atteggiamenti avanti a lei. Imis alzandosi le abbraccia.

Giunge Filace danzando, e vedendosi i due amanti si corrono incontro e stringonsi al seno. Filace dichiara il suo amore, Imis gioisce, e con giuramento protesta il suo: per il contento si danza. Filace fa presente all'amante un anello di smeraldo, e glielo pone in dito. Le bajadere si aggruppano intorno a lei ammirandone la bellezza.

Ritorna la scena prima.

Imis sorte dall'arcova credendo di avere sognato; ma qual è il suo stupore, quando scorge di avere realmante l'anello: ella non può darsi a credere quanto vede, ma si accerta di essere desta.

Filace viene a salutare la sua adorata amante, ma è sorpreso di trovarla in uno stato di confusione, e gli chiede quale sia la cagione. Imis gli racconta il sogno, facendogli vedere l'anello. Filace lo prende, e nel guardarlo gli casca dalla mano. Esso fa per riprenderlo ma spariscono entrambi. Imis è estremamente sorpresa, la costernazione è indescrivibile, chiama soccorso, ma per lo spavento cade al suolo priva di sensi.

Accorrono la Principessa, Dialis ed alcune damigelle. Essi sono sorpresi di trovare Imis in quello stato, e prendendola la fanno adagiare sul divano. Una damigella, credendo fare cosa grata, gli slaccia alquanto l'abito, ma in questo gli cascano i fiori datigli dalla fata ed Imis immediatamente sparisce. La disperazione dell'infelice e lo spavento di tutti fa sì che s'allontanano con orrore da quel luogo.

ATTO TERZO

La Reggia dell' Incantatore Pagano.

L' Incantatore è assiso su di elegante seggio circondato dai suoi seguaci e dalle ninfe. Esso fa palese di aver veduta una Principessa di rara beltà, ed essendone invaghito, vuole che all'istante sia trasportata in quel luogo; e ad un suo cenno compare l'infelice Imis, che trovandosi al cospetto di Pagano resta totalmente attonita. Le ninfe le danzano d'intorno e le fanno alcuni presenti. Ma nulla può giungere a consolarla dalla sua tristezza. Pagano avvicinandosi a lei gli fa coraggio, dicendogli che avendola veduta la prima volta, esso se n'era invaghito, ed a tale scopo ha fatto sì che lei sia stata trasportata in quel luogo. Gli dichiara d'amarla immensamente e brama che ella accondiscenda a' suoi voleri. Imis è sorpresa di quanto ascolta, e gli dice che avendo lui tanto potere, dovrebbe ben sapere

ch'ella ama Filace, per cui non corrisponderà giammai al suo amore. Pagano s'arrabbia a tale risposta, medita fra sè stesso, e gli dichiara che Filace punto non l'ama. Imis non crede a' suoi detti, ma l'Incantatore onde trarla all'inganno prefissosi, ad un suo cenno fa sì che vedesi Filace ai piedi della ninfa Cratea, ch'esso l'ha pregata di fargli ritrovare l'amante; la Ninfa mossa a compassione glielo promette, e Filace per gratitudine gli si è prostrato a' suoi ginocchi. Pagano approfittando di tale atto, fa conoscere con maligna insinuazione, la verità di quanto ha asserito. Scompare quell'apparizione ed Imis resta confusa di quanto ha osservato; tuttavia salda al suo proponimento, dichiara che ad onta di questo ella non cangerà il suo amore. Vergognandosi Pagano di avere invano adoperato l'inganno, si risolve unirla all'amante, dichiarandogli che la troppo felicità d'amore la dovrà far penare dalla noja: Imis gli risponde che la sola felicità che desidera è di essere unita all'amante. Ad un nuovo cenno di Pagano si cambia la reggia in un

Luogo delizioso.

Filace è fra le ninfe, Cratea lo conduce fra le braccia dell'amante, assicurandola della sua fedeltà. Essi si abbracciano, e mettendo in oblio ogni pena del passato, si danno in preda alla danza, colla quale termina l'azione.

2119

21